

**APF Valtellina - Azienda di Promozione e Formazione della Valtellina**

AZIENDA SPECIALE DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

**Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231**

**Parte Speciale. Delineazione delle Fattispecie di Responsabilità con riferimento ai Reati Presupposto**

Rev. 12

*Approvato dal Consiglio d’Amministrazione nella seduta del 15 luglio 2024 con Delibera n. 18/24*

**Sommario**

[Premessa 5](#_Toc170907393)

[Capitolo I 6](#_Toc170907394)

[I Reati commessi nei rapporti con la PA e la Prevenzione della Corruzione. Articoli 24 e 25 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 6](#_Toc170907395)

[Attività Sensibili 7](#_Toc170907396)

[Procedure e Controlli 7](#_Toc170907397)

[Flussi Informativi verso OdV (Documento specifico di Gestione dei Flussi) 8](#_Toc170907398)

[Sanzioni 8](#_Toc170907399)

[Segnalazioni 8](#_Toc170907400)

[Allegato al Capitolo I 9](#_Toc170907401)

[Protocollo Relazione con la Pubblica Amministrazione (PA) 9](#_Toc170907402)

[Capitolo II 10](#_Toc170907403)

[I Reati Societari. Articolo 25-ter del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (aggiornato al 01/07/2024) 10](#_Toc170907404)

[Attività Sensibili 11](#_Toc170907405)

[Procedure e Controlli 11](#_Toc170907406)

[Flussi Informativi verso OdV (Documento specifico di Gestione dei Flussi) 11](#_Toc170907407)

[Sanzioni 11](#_Toc170907408)

[Segnalazioni 11](#_Toc170907409)

[Capitolo III 12](#_Toc170907410)

[Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico. Articolo 25-quater del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 12](#_Toc170907411)

[Attività Sensibili 12](#_Toc170907412)

[Procedure e Controlli 12](#_Toc170907413)

[Flussi Informativi verso OdV (Documento specifico di Gestione dei Flussi) 12](#_Toc170907414)

[Allegato al Capitolo III 13](#_Toc170907415)

[Protocollo Interno Antiterrorismo 13](#_Toc170907416)

[Sanzioni 13](#_Toc170907417)

[Segnalazioni 13](#_Toc170907418)

[Capitolo IV 14](#_Toc170907419)

[Reati contro la Personalità Individuale. Articolo 25-quinquies del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 14](#_Toc170907420)

[Attività Sensibili 14](#_Toc170907421)

[Procedure e Controlli 15](#_Toc170907422)

[Flussi Informativi verso OdV (Documento specifico di Gestione dei Flussi) 15](#_Toc170907423)

[Sanzioni 15](#_Toc170907424)

[Segnalazioni 15](#_Toc170907425)

[Capitolo V 16](#_Toc170907426)

[I Reati relativi alla Sicurezza sul Lavoro. Articolo 25-septies del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 16](#_Toc170907427)

[Attività Sensibili 17](#_Toc170907428)

[Procedure e Controlli 17](#_Toc170907429)

[Flussi Informativi verso OdV (Documento specifico di Gestione dei Flussi) 18](#_Toc170907430)

[Sanzioni 18](#_Toc170907431)

[Segnalazioni 18](#_Toc170907432)

[Capitolo VI 19](#_Toc170907433)

[Reati riguardanti la Ricettazione e il Riciclaggio. Articolo 25-octies del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 19](#_Toc170907434)

[Attività Sensibili 20](#_Toc170907435)

[Procedure e Controlli 20](#_Toc170907436)

[Flussi Informativi verso OdV (Documento specifico di Gestione dei Flussi) 20](#_Toc170907437)

[Sanzioni 21](#_Toc170907438)

[Segnalazioni 21](#_Toc170907439)

[Capitolo VII 22](#_Toc170907440)

[Delitti Informatici e trattamento illecito di dati. Articolo 24-bis Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 22](#_Toc170907441)

[Attività Sensibili 22](#_Toc170907442)

[Procedure e Controlli 22](#_Toc170907443)

[Flussi Informativi verso OdV (Documento specifico di Gestione dei Flussi) 23](#_Toc170907444)

[Sanzioni 23](#_Toc170907445)

[Segnalazioni 23](#_Toc170907446)

[Capitolo VIII 24](#_Toc170907447)

[Reati riguardanti i Delitti di Criminalità Organizzata (Reati Transnazionali e Dichiarazioni Mendaci). Articolo 24-ter del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 24](#_Toc170907448)

[Attività Sensibili 24](#_Toc170907449)

[Procedure e Controlli 24](#_Toc170907450)

[Flussi Informativi verso OdV (Documento specifico di gestione dei flussi) 25](#_Toc170907451)

[Sanzioni 25](#_Toc170907452)

[Segnalazioni 25](#_Toc170907453)

[Capitolo IX 26](#_Toc170907454)

[Reati riguardanti i Delitti contro l’Industria e il Commercio. Articolo 25-bis 1 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 26](#_Toc170907455)

[Attività Sensibili 26](#_Toc170907456)

[Procedure e controlli 26](#_Toc170907457)

[Flussi Informativi verso OdV (Documento specifico di gestione dei flussi) 26](#_Toc170907458)

[Sanzioni 27](#_Toc170907459)

[Segnalazioni 27](#_Toc170907460)

[Capitolo X 28](#_Toc170907461)

[Delitti in materia di Violazioni del Diritto d’Autore. Articolo 25-novies del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 28](#_Toc170907462)

[Attività Sensibili 28](#_Toc170907463)

[Procedure e Controlli 29](#_Toc170907464)

[Flussi Informativi verso OdV (Documento specifico di gestione dei flussi) 29](#_Toc170907465)

[Sanzioni 29](#_Toc170907466)

[Segnalazioni 29](#_Toc170907467)

[Capitolo XI 30](#_Toc170907468)

[Reati Ambientali. Articolo 25-undecies del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 30](#_Toc170907469)

[Attività Sensibili 31](#_Toc170907470)

[Procedure e Controlli 31](#_Toc170907471)

[Flussi Informativi verso l’OdV (Documento specifico di gestione dei flussi) 31](#_Toc170907472)

[Sanzioni 32](#_Toc170907473)

[Segnalazioni 32](#_Toc170907474)

[Capitolo XII 33](#_Toc170907475)

[Reati relativi all'impiego di stranieri privi di Permesso di Soggiorno. Articolo 25-duodecies del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 33](#_Toc170907476)

[Attività Sensibili 33](#_Toc170907477)

[Procedure e controlli 34](#_Toc170907478)

[Flussi Informativi verso l’OdV (Documento specifico di gestione dei flussi) 34](#_Toc170907479)

[Sanzioni 34](#_Toc170907480)

[Segnalazioni 34](#_Toc170907481)

[Capo XIII 35](#_Toc170907482)

[Reati di Razzismo e Xenofobia. Articolo 25-terdecies del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 35](#_Toc170907483)

[Funzioni Coinvolte 35](#_Toc170907484)

[Procedure e Controlli 35](#_Toc170907485)

[Flussi Informativi verso l’OdV (Documento specifico di gestione dei flussi) 35](#_Toc170907486)

[Sanzioni 35](#_Toc170907487)

[Segnalazioni 35](#_Toc170907488)

[Capitolo XIV 36](#_Toc170907489)

[Reati di Frode Sportiva. Articolo 25-quaterdecies del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 36](#_Toc170907490)

[Sanzioni 36](#_Toc170907491)

[Segnalazioni 36](#_Toc170907492)

[Capitolo XV 37](#_Toc170907493)

[Reati Tributari. Articolo 25-quinquiesdecies del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 37](#_Toc170907494)

[Attività Sensibili e Funzioni Coinvolte 37](#_Toc170907495)

[Procedure e Controlli 38](#_Toc170907496)

[Flussi Informativi verso l’OdV (Documento specifico di gestione dei flussi) 38](#_Toc170907497)

[Sanzioni 38](#_Toc170907498)

[Segnalazioni 38](#_Toc170907499)

[Capitolo XVI 39](#_Toc170907500)

[Reati di Contrabbando. Articolo 25-sexiesdecies del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 39](#_Toc170907501)

[Attività Sensibili e Funzioni Coinvolte 39](#_Toc170907502)

[Procedure e Controlli 39](#_Toc170907503)

[Flussi Informativi verso l’OdV (Documento specifico di gestione dei flussi) 39](#_Toc170907504)

[Sanzioni 40](#_Toc170907505)

[Segnalazioni 40](#_Toc170907506)

[Capitolo XVII 41](#_Toc170907507)

[Pagamenti diversi dal Contante. Articolo 28-octies del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 41](#_Toc170907508)

[Attività Sensibili e Funzioni Coinvolte 42](#_Toc170907509)

[Procedure e Controlli 42](#_Toc170907510)

[Flussi Informativi verso l’OdV (Documento specifico di gestione dei flussi) 42](#_Toc170907511)

[Sanzioni 42](#_Toc170907512)

[Segnalazioni 42](#_Toc170907513)

[Capitolo XVIII 43](#_Toc170907514)

[Delitti contro il Patrimonio Culturale 43](#_Toc170907515)

[Generalità 43](#_Toc170907516)

[Elenco Reati 43](#_Toc170907517)

[Sanzioni 44](#_Toc170907518)

[Segnalazioni 44](#_Toc170907519)

**Allegati**:

1. Elenco Reati
2. Regolamento dell’Organismo di Vigilanza
3. Sistema Disciplinare

**Documenti collegati**

* Parte Generale. Principi e Regole del Sistema del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.
* Procedure e Modelli del Sistema Qualità ISO 9001
* *Whistleblowing Policy*

# Premessa

 Le parti che seguono, divise in Capitoli, sono una sintesi dei principali Reati Presupposto classificati per Aree, come previsto ed esplicitato nella Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. Tali Reati sono collegati in modo diretto alle attività svolte e alle eventuali funzioni aziendali coinvolte. Le Aree riportate sono quelle dove il rischio non può essere considerato trascurabile, fermo restando che la presenza di tali Aree nel Modello non significa la presenza di Reati o attività non corrette. Inoltre, sono riportate in modo dettagliato le azioni previste dal Modello come comportamenti preventivi e di controllo sulle suddette attività. Una sintesi dei Reati è presente anche nella valutazione dei rischi, che prevede anche un maggiore dettaglio sulla metodologia per l’analisi degli stessi e le linee guida sui controlli essenziali.

**Modifiche rispetto alla precedente Revisione**

 Attuate le modifiche con riferimento ai reati contro la PA e a quelli collegati a lavoratori senza permesso di soggiorno, nonché inserimento e analisi delle nuove famiglie di reato, introdotte dal Decreto Legislativo n. 231/2001 (pagamento diverso dal contante e delitti contro il patrimonio culturale).

**Nota:** *Modifiche importanti evidenziate con sfondo grigio.*

 L’efficace e concreta attuazione del Modello, deliberato dal Consiglio d’Amministrazione, è garantita da un Sistema di Controlli Diffusi e da un Sistema di Controlli Puntuali, che sono definiti nelle singole Procedure o Regolamenti.

 I principali Controlli Diffusi, alla data di emissione del presente Documento, sono i seguenti:

* Organismo di Vigilanza
* *Internal Auditing* (verifiche ispettive interne)
* Servizio Segnalazioni
* Revisore dei Conti della Provincia di Sondrio
* Formazione del Personale, azioni di rimedio per eventuali non conformità e piano di miglioramento
* Sistema Qualità ISO 9001:2015
* Regione Lombardia - Settore Accreditamento

 Queste attività di controllo e governo sono applicabili, quindi, a qualsiasi processo o attività dell’Azienda.

**Sanzioni**

 La violazione delle disposizioni contenute nella presente Parte Speciale del Modello comporterà l’applicazione di una sanzione, secondo quanto previsto dal Sistema Sanzionatorio, come definito nella Parte Generale del Modello.

**Segnalazioni**

 La segnalazione è un obbligo e deve essere gestita secondo quanto definito nella Parte Generale del Modello.

# Capitolo I

## I Reati commessi nei rapporti con la PA e la Prevenzione della Corruzione. Articoli 24 e 25 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

***(aggiornato al 01/07/2024)***

 Le fattispecie principali di reato previste sono: malversazione a danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (articolo 316*-bis* C.p.), indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro Ente Pubblico o della Comunità Europea (articolo 316*-ter* C.p.), concussione (articolo 317 C.p.), corruzione per un atto d’ufficio (articolo 318 C.p.) o per un atto contrario ai doveri di ufficio (articolo 319 C.p.), corruzione in atti giudiziari (articolo 319*-ter* C.p.), induzione indebita a dare o promettere utilità (articolo 319*-quater* C.p. ), istigazione alla corruzione (articolo 322 C.p.), truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico o della Comunità Europea (articolo 640, comma I, n.1 C.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (articolo 640*-bis* C.p.), frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (articolo 640*-ter* C.p.).

 Le pene stabilite nel primo comma dell’articolo 318, nell’articolo 319, nell’articolo 319*-bis*, nell’articolo 319*-ter* e nell’articolo 320, in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al Pubblico Ufficiale o all’incaricato di un pubblico servizio denaro o altre utilità (articolo 321 C.p.).

**Nota 1**

 La Legge n. 190/2012, “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", modifica anche il Decreto Legislativo n. 231/2001, inserendo, in particolare, il reato *ex* articolo *319-quater* Codice penale (reato di induzione indebita a dare o promettere utilità) e il reato *ex* articolo art. 2635 Codice civile (di corruzione tra i privati). Le suddette disposizioni sono entrate in vigore il 28 novembre 2012.

**Nota 2**

 Il Decreto Legislativo 14 luglio 2020, n. 75 (G.U. 15 luglio 2020, n.177) ha disposto, all’art. 5, comma 1, lett. *a)*, la modifica dell'art. 24, comma 1, e rubrica l'introduzione del comma 2*-bis* all'art. 24 del Decreto n. 231/2001.

 I Reati che non comportano responsabilità amministrativa, ma che sono esaminati in questa Parte del Modello, in ottemperanza a quanto richiesto dal PNA (Piano Nazionale Anticorruzione), sono: Peculato (Art. 314 C.p.), Peculato mediante profitto dell'errore altrui (Art. 316 C.p.), Abuso d’Ufficio (Art. 323 C.p.), Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio (Art. 325 C.p.), Rivelazione e Utilizzazione di Segreti d’Ufficio (Art. 326 C.p), Rifiuto di Atti d'ufficio, Omissione (Art. 328 C.p), Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un Agente della Forza Pubblica (Art. 329 C.p.), Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (Art. 331 C.p.), Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro, disposto nel corso di un procedimento penale o dall'Autorità amministrativa (Art. 334 C.p), Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro, disposto nel corso di un procedimento penale o dall'Autorità amministrativa (Art. 335 C.p)

**Nota 3**

 Il sopra indicato Decreto Legislativo 14 luglio 2020, n. 75 (G.U. 15 luglio 2020, n.177) ha, inoltre, disposto all’art. 5, comma 1, lett. *b)*, la modifica dell'art. 25 del Decreto n. 231/2001.

**Nota 4**

 Il Decreto Legislativo n. 19/2023 ha disposto, all’art. 55, la modifica dell’articolo 25 *-ter* del Decreto Legislativo n. 231/2001, introducendo il delitto di false o omesse dichiarazioni per il rilascio del Certificato Preliminare. La Legge n. 137/2023, c.d. “Decreto Giustizia”, è intervenuta sugli art. 24 e 25*-octies*, comma 1, del Decreto Legislativo n. 231/2001, aggiungendo le nuove fattispecie di reato: turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p., introdotto dalla Legge n. 137/2023) e turbata libertà del procedimento di scelta dei contraenti (art. 353*-bis* C.p., introdotto dalla Legge n. 137/2023).

## Attività Sensibili

 Con riferimento alle attività dell’Azienda e ai Reati Presupposto sopra definiti, i processi aziendali maggiormente interessati sono quelli che si occupano, in via diretta, dei rapporti con la Pubblica Amministrazione ai fini della richiesta di concessioni, autorizzazioni, licenze, erogazioni pubbliche, finanziamenti agevolati, gestione dei contenziosi e partecipazione a Gare di Appalto. Rilevano anche le Relazioni con la Pubblica Amministrazione per i controlli, la selezione e l’assunzione del personale, le Offerte e i Contratti, gli Omaggi e le Sponsorizzazioni, il ricorso a consulenze, la Relazione con le Autorità in materia di *Privacy* e la Gestione degli adempimenti societari e relative iscrizioni.

 In particolare, le funzioni aziendali chiamate a intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione sono state individuate nella funzione: Consiglio d’Amministrazione, Direttore, Area Amministrazione, Area Didattica e Area Sicurezza e Ambiente.

 Con riferimento ai Reati introdotti dalla Legge n. 190/2012, si ritengono rilevanti per APF Valtellina i Reati di Peculato e Abuso d’Ufficio, che si possono configurare all’interno dei processi che gestiscono la Cassa aziendale, sia economale che bancaria. Anche la gestione dei beni aziendali è da considerarsi sensibile.

 L’Abuso d’Ufficio è, inoltre, ipotizzabile nella gestione delle pratiche di relazione con l’utenza, soprattutto nelle attività connesse alla formazione e orientamento, nonché alla scelta dei fornitori.

 Con riferimento ai Reati introdotti dall’articolo 5 del Decreto Legislativo n. 75/2020, pubblicato lo scorso 14 luglio in attuazione della Direttiva (UE) 2017/1371 (meglio conosciuta come “Direttiva PIF”), il Reato di frode nelle pubbliche forniture è ipotizzabile nella gestione delle pratiche di relazione con la Pubblica Amministrazione.

 Gli altri Reati citati non sono da ritenersi neppure astrattamente configurabili per APF Valtellina

## Procedure e Controlli

 Oltre al Codice Etico e ai controlli diffusi riportati in Premessa, il Modello prevede procedure specifiche per l’amministrazione e la gestione del personale e il protocollo allegato per la Pubblica Amministrazione. La suddetta documentazione è integrata da Circolari o comunicazioni, che verranno trasmesse dalla Direzione. Tali documenti prevedono anche i controlli applicati e i processi sono, inoltre, monitorati attraverso verifiche ispettive interne (*Internal Auditing*) e specifiche azioni correttive e preventive.

 Con riferimento al rischio nell’utilizzo di contributi o finanziamenti da parte dello Stato, delle Regioni o dell’Unione Europea, è presente una procedura specifica per la richiesta e per la rendicontazione, inserita nel Sistema di Gestione per la Qualità, come richiesto dalla Regione Lombardia. Tale attività rientra, comunque, nei flussi informativi all’Organismo di Vigilanza.

 Con particolare riferimento all'**Area Amministrazione**, per i suddetti Reati Presupposto i principali controlli posti in atto nelle procedure sono i seguenti: poteri di firma, delega o procura a negoziare con la Pubblica Amministrazione, documentazione delle spese, divieto di pagamenti in contanti e strumenti per la verifica di autenticità (inclusi i valori bollati).

 Con particolare riferimento all'**Area Personale**, per i suddetti Reati Presupposto i principali controlli posti in atto nelle procedure sono i seguenti: poteri di firma, criteri oggettivi di selezione e registrazione tramite documenti giustificativi, controllo soggettivo dei premi e dei bonus (non automatismo), requisiti di onorabilità. Sono, inoltre, stati predisposti il Piano di Prevenzione della Corruzione e il Piano Triennale della Trasparenza e Integrità. Oltre all’Organismo di Vigilanza, che vigila sulla corretta attuazione del Modello, è stato nomina un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che vigila sul rispetto di quanto contenuto nel Codice Etico, nel Piano di Prevenzione della Corruzione e che si occupa anche del controllo sul rispetto dei requisiti di Trasparenza e Integrità richiesti dalla legge di riferimento.

## Flussi Informativi verso OdV (Documento specifico di Gestione dei Flussi)

* Bilanci Approvati
* *Report* Revisore dei Conti
* *Report* Attività di Controllo della Provincia di Sondrio
* Sanzioni e Verifiche degli Enti di Controllo
* *Report* di Controllo della Regione Lombardia in materia di Accreditamento
* Sanzioni ai Dipendenti
* *Report Audit Interni*
* DURC e Visura camerale
* Segnalazioni e Reclami/Contenziosi
* Azioni legali in corso
* Assunzioni e Dismissione di Personale
* Relazione Annuale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
* Colloqui periodici con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

## Sanzioni

 La violazione della presente Parte Speciale del Modello comporterà una sanzione, secondo quanto previsto dal Sistema Sanzionatorio applicabile.

## Segnalazioni

 In conformità al Modello 231, tutto il personale e ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione, così come identificato al Paragrafo 10 del Modello 231 Parte Generale e all’interno della Procedura di *Whistleblowing* alla versione applicabile.

|  |
| --- |
| Allegato al Capitolo I Protocollo Relazione con la Pubblica Amministrazione (PA)**Premessa** Le attività che possono generare tali rischi reato devono essere gestite attraverso le seguenti regole, che possono essere inserite anche in procedure specifiche: *Regole di Comportamento** Tutto il personale deve conoscere le Regole di Comportamento della PA.
* Ai Dipendenti, agli Organi sociali, ai Consulenti, che materialmente intrattengono rapporti con la PA deve essere formalmente conferito tale potere con apposita delega o, se necessario, con procura.
* Chiunque evidenzi criticità o conflitto di interesse rilevato nell’ambito del rapporto con la PA deve informare l’Organismo di Vigilanza, possibilmente per iscritto.
* I Fornitori, gli Affidatari, i Prestatori di Servizi, inclusi i Consulenti e i Collaboratori, devono essere scelti con metodi trasparenti e gli incarichi devono includere il rispetto del Codice Etico (clausola risolutiva).
* Nessun pagamento può essere effettuato in contanti, se non espressamente autorizzato e per importi di modesta entità.
* Le dichiarazioni e le comunicazioni richieste dalla PA devono contenere solo elementi veritieri ed essere sempre sottoposte al controllo e alla supervisione di altra Funzione, indipendente da quella che le abbia effettuate.
* Alle ispezioni giudiziarie, tributarie e amministrative (Esempio: quelle relative al Decreto n. 81, verifiche tributarie, INPS, etc.) devono partecipare i soggetti a ciò espressamente delegati. Di tutto il procedimento relativo all’ispezione devono essere redatti e conservati gli appositi Verbali. Nel caso il Verbale conclusivo evidenziasse criticità, l’Organismo di Vigilanza ne deve essere informato con nota scritta da parte del Responsabile della Funzione coinvolta.
* Tutti i contatti con i Funzionari pubblici devono essere tracciabili *ex post*, mediante la conservazione agli atti della relativa corrispondenza, Verbali ed e-mail, che permettano di conoscere lo scopo e il contenuto di detti contatti. Nel caso il soggetto rilevasse delle criticità, l’Organismo di Vigilanza ne deve essere informato con nota scritta da parte del Responsabile della Funzione coinvolta.
* Devono essere evitati conflitti di interesse, con particolare riferimento alla PA, nel caso di assunzione del personale, indipendentemente dalla categoria di appartenenza.
* Deve essere sempre mantenuto un contegno chiaro, trasparente, diligente e collaborativo con la PA e nei rapporti con le Autorità Giudiziarie, alle quali devono essere tempestivamente comunicate tutte le informazioni, i dati e le notizie eventualmente richiesti, sempre informando i diretti superiori, fatti salvi gli obblighi di legge. Tutto il personale dipendente deve segnalare eventuali pressioni subite allo scopo di rilasciare false dichiarazioni o a non rilasciare dichiarazioni nell’ambito di procedimenti penali in corso con le Autorità Giudiziarie.
 |

# Capitolo II

## I Reati Societari. Articolo 25-ter del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (aggiornato al 01/07/2024)

 Questa categoria di fattispecie di reato, che assume rilevanza con riferimento alla tipologia di attività societaria svolta della Società, comprende, principalmente, i reati di: false comunicazioni sociali\* (articolo 2621 C.c.), false comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori (articolo 2622, commi 1 e 2, C.c.), falso in prospetto (articolo 2623, commi 1 e 2, C.c.), falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni della Società di Revisione (articolo 2624, commi 1 e 2, C.c.), impedito controllo (articolo 2625, comma 2, C.c.), indebita restituzione di conferimenti (articolo 2626 C.c.), illegale ripartizione degli Utili e delle Riserve (articolo 2627 C.c.), illecite operazioni sulle Azioni o Quote Sociali o della Società controllante (articolo 2628 C.c.), operazioni in pregiudizio dei creditori (articolo 2629 C.c.), omessa comunicazione del conflitto d’interessi (articolo 2629*-bis* C.c.), formazione fittizia del Capitale (articolo 2632 C.c.), indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (articolo 2633 C.c.), corruzione tra privati (articolo 2635 C.c.)\*\*, illecita influenza sull’Assemblea (articolo 2636 C.c.), aggiotaggio (articolo 2637 C.c.), ostacolo all’esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (articolo 2638, commi 1 e 2, C.c.).

**Aggiornamento Reati**

\*Con l’entrata in vigore della Legge n. 69/2015 («Legge Anticorruzione») viene modificato l’articolo 2621 del Codice civile. Il nuovo testo prevede specifiche in merito al dolo, alla rilevanza dei fatti esposti e alla loro concretezza a indurre in errore i destinatari delle comunicazioni. Il reato viene punito con la reclusione da uno a cinque anni.

*“…fuori dai casi previsti dall’articolo 2622, gli Amministratori, i Direttori Generali, i Dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i Sindaci e i Liquidatori, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei Bilanci, nelle Relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge, consapevolmente espongono fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti, la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo a indurre altri in errore”.*

\*\*Il Decreto Legislativo 15 marzo 2017, n. 38 modifica l’articolo 2635 del Codice civile, relativo alla corruzione tra privati, inserendo, inoltre, due nuovi articoli, il 2635*-bis* (istigazione alla corruzione tra privati) e il 2635*-ter* (pene accessorie). Per il delitto di corruzione attiva tra privati (art. 2635, comma 3, c.c.), saranno previste sanzioni pecuniarie da quattrocento a seicento quote; mentre nei casi di istigazione attiva (art. 2635*-bis*, comma 1 c.c.), la sanzione potrà variare da duecento a quattrocento quote. Per tali reati sono, inoltre, applicabili le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, del Decreto n. 231/2001. L’articolo 2635 del Codice civile viene così modificato: «*Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli Amministratori, i Direttori Generali, i Dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i Sindaci e i Liquidatori, di Società o Enti privati che, anche per interposta persona, sollecitano o ricevono, per sé o per altri, denaro o altre utilità non dovuti, o ne accettano la promessa, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni*”. Il provvedimento è applicabile dal 14 aprile 2017.

## Attività Sensibili

 Con riferimento alle attività dell’Azienda e ai Reati Presupposto sopra definiti, i processi e le funzioni aziendali maggiormente interessati sono quelli che si occupano, in via diretta, della direzione generale, della segreteria societaria e della contabilità.

## Procedure e Controlli

 Oltre al Codice Etico e ai controlli diffusi riportati in Premessa, il Modello prevede procedure specifiche per l’amministrazione e la contabilità. Tali procedure prevedono anche il supporto di un consulente esterno indipendente e qualificato, nonché la vigilanza della Provincia di Sondrio. Le suddette procedure prevedono, inoltre, controlli applicati e i processi sono anche monitorati attraverso verifiche ispettive interne (*Internal Auditing*) e specifiche azioni correttive e preventive. Sono, poi, definite istruzioni specifiche per la relazione con l'Organismo di Vigilanza. La suddetta documentazione è integrata da Circolari o comunicazioni che sono trasmesse dalla Direzione.

 Con particolare riferimento all'**Area Amministrazione e Contabilità**, per i suddetti Reati Presupposto i principali controlli posti in atto nelle procedure sono i seguenti: poteri di firma, delega o procura a negoziare con la PA, documentazione delle spese, divieto di pagamenti in contanti e strumenti per la verifica di autenticità (inclusi i valori bollati).

 Con riferimento alla redazione del Bilancio e del *Reporting* per i suddetti Reati Presupposto, i principali controlli posti in atto nelle procedure sono i seguenti: obbligo di collaborazione, archiviazione anche delle bozze emendate e riferimento continuo al Consiglio d’Amministrazione.

 La comunicazione formale con l'esterno è di esclusiva competenza della Direzione o del Consiglio d’Amministrazione.

## Flussi Informativi verso OdV (Documento specifico di Gestione dei Flussi)

* Bilanci Approvati
* *Report* Attività di Controllo della Provincia di Sondrio
* *Report* del Revisore dei Conti
* Sanzioni e Verifiche degli Enti di Controllo
* *Report* di Controllo della Regione Lombardia in materia di Accreditamento
* Sanzioni ai Dipendenti
* *Report Audit Interni*
* DURC e Visura Camerale
* Segnalazioni e Reclami/Contenziosi
* Azioni legali in corso

## Sanzioni

 La violazione della presente Parte Speciale del Modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Sistema Sanzionatorio applicabile.

## Segnalazioni

 In conformità al Modello 231, tutto il personale e ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione, così come identificato al Paragrafo 10 del Modello 231 Parte Generale e all’interno della Procedura di *Whistleblowing* alla versione applicabile.

# Capitolo III

## Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico. Articolo 25-quater del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

***(aggiornato al 01/07/2024)***

 Il Decreto n. 231/2001 si limita a richiamare, principalmente, i reati previsti dal Codice penale (art. 270*-bis* C.p.) e dalle Leggi speciali, integrandoli con i possibili delitti diversi da quelli disciplinati al comma 1, ma posti in essere in violazione dell’articolo 2 della Convenzione di New York del 1999, prevedendo un rinvio generale “aperto” a tutte le ipotesi attuali e future di reati terroristici.

## Attività Sensibili

 Con riferimento alle attività dell’Azienda e ai Reati Presupposto sopra definiti, i processi e le funzioni aziendali maggiormente interessati sono quelli direzionali e, precisamente:

* Sponsorizzazioni
* Acquisti e Contratti (con particolare riferimento all’attività di qualifica)
* Gestione del Personale (con particolare riferimento all’attività di selezione).

## Procedure e Controlli

 Oltre al Codice Etico e ai controlli diffusi riportati in Premessa, il Modello indica procedure specifiche per l’amministrazione e la contabilità, nonché per la selezione e gestione del personale e la qualifica dei fornitori.

 Tali documenti prevedono controlli applicati e il monitoraggio dei processi attraverso verifiche ispettive interne (*Internal Auditing*), nonché specifiche azioni correttive e preventive.

 La suddetta documentazione è integrata da Circolari o comunicazioni che sono trasmesse dalla Direzione.

 Le Sponsorizzazioni sono decise esclusivamente dal Consiglio d’Amministrazione, attraverso l’adozione di formale Delibera.

 Non sono evidenziati aspetti di criticità per prodotti *dual use* né relativamente ad attività di *import/export* da Paesi a rischio.

 Con particolare riferimento all'**Area Personale**, per i suddetti Reati Presupposto i principali controlli posti in atto nelle procedure sono i seguenti: poteri di firma, criteri oggettivi di selezione e registrazione, tramite documenti giustificativi, controllo soggettivo dei premi e dei bonus (non automatismo) e requisiti di onorabilità.

## Flussi Informativi verso OdV (Documento specifico di Gestione dei Flussi)

* *Report Audit Interni*
* Sponsorizzazioni
* Elenco Assunzioni
* Elenco Fornitori qualificati
* Sanzioni ai Dipendenti
* Segnalazioni e Reclami/Contenziosi
* Azioni legali in corso

|  |
| --- |
| Allegato al Capitolo III Protocollo Interno Antiterrorismo**Premessa** Le attività che possono generare tali rischi sono generalmente:* Assunzione del Personale
* Qualifica di Fornitori
* Sponsorizzazioni
* *Dual Use* dei prodotti

**Regole di Comportamento**1. Tutto il Personale di Primo Livello deve aver svolto una formazione specifica sugli aspetti relativi alla lotta al terrorismo.
2. Deve essere presente una funzione che garantisca l'aggiornamento in materia.
3. Per il personale critico (Direzione e Primo Livello) deve essere svolta un’esplicita verifica del *Curriculum* con autodichiarazione.
4. Deve essere definita la procedura per la qualifica dei fornitori critici (anche in relazione al Paese) e dei modelli di mitigazione del rischio.
 |

## Sanzioni

 La violazione della presente Parte Speciale del Modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Sistema Sanzionatorio applicabile.

## Segnalazioni

 In conformità al Modello 231, tutto il personale e ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione, così come identificato al Paragrafo 10 del Modello 231 Parte Generale e all’interno della Procedura di *Whistleblowing* alla versione applicabile.

# Capitolo IV

## Reati contro la Personalità Individuale. Articolo 25-quinquies del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

***(aggiornato al 01/07/2024)***

 Quest’area di rischio di Reato Presupposto prevede la riduzione o il mantenimento in schiavitù o in servitù (Art. 600 C. p.), la prostituzione minorile (Art. 600*-bis* C. p.), la pornografia minorile (Art. 600*-ter* C. p.), la detenzione di materiale pornografico (Art. 600*-quater* C.p.), le iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (Art. 600*-quinquies* C. p.), la tratta di persone (Art. 601 C. p.) e l’acquisto e alienazione di schiavi (Art. 602 C. p.), l’adescamento di minorenni (art. 609-*undecies* C.p.) e l’intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art.603*-bis* C.p.)\*\*

\*\* **Modifica Articolo 603*-bis* del Codice penale**

 Il Disegno di Legge C4008, convertito nella Legge 29 ottobre 2016, n. 199 (G.U. n. 257 del 3 novembre 2016), ha apportato delle variazioni all’articolo 603*-bis* del Codice penale, che è stato così modificato:

*“Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da 500 a 1.000 euro per ciascun lavoratore reclutato, chiunque:*

* *recluta manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori;*
* *utilizza, assume o impiega manodopera, anche mediante l'attività di intermediazione di cui al numero 1), sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento e approfittando del loro stato di bisogno.*

*Se i fatti sono commessi mediante violenza o minaccia, si applica la pena della reclusione da cinque a otto anni e la multa da 1.000 a 2.000 euro per ciascun lavoratore reclutato.*

*Ai fini del presente articolo, costituisce indice di sfruttamento la sussistenza di una o più delle seguenti condizioni:*

* *la reiterata corresponsione di retribuzioni in modo palesemente difforme dai Contratti Collettivi Nazionali o territoriali, stipulati dalle Organizzazioni Sindacali più rappresentative a livello nazionale, o, comunque, sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato;*
* *la reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie;*
* *la sussistenza di violazioni delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro;*
* *la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti.*

*Costituiscono aggravante specifica e comportano l'aumento della pena da un terzo alla metà:*

* *il fatto che il numero di lavoratori reclutati sia superiore a tre;*
* *il fatto che uno o più dei soggetti reclutati siano minori in età non lavorativa;*
* *l'aver commesso il fatto, esponendo i lavoratori sfruttati a situazioni di grave pericolo, avuto riguardo alle caratteristiche delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro.*

 In relazione al Decreto n. 231/2001, suddetto reato è stato inserito tra i delitti contro la personalità individuale (articolo 25*-quinquies*, comma 1, lett. *a)*) e l'illecito dell'Ente sarà punibile con la Sanzione Pecuniaria da 400 a 1.000 quote e con le sanzioni interdittive previste dall’articolo 9, per una durata non inferiore ad un anno. Il provvedimento è entrato in vigore il 4 novembre 2016.

## Attività Sensibili

 Con riferimento alle attività dell’Azienda e ai Reati Presupposto sopra definiti, i processi e le funzioni aziendali maggiormente interessati sono quelli che si occupano, in via diretta, della qualifica dei fornitori e il Settore Comunicazione. Per tali ipotesi di reato può essere interessato tutto il personale nella gestione delle infrastrutture tecnologiche (ICT).

## Procedure e Controlli

 Oltre al Codice Etico e ai controlli diffusi riportati in Premessa, il Modello prevede procedure specifiche per la selezione del personale e gli acquisti.

 Sono anche presenti regole e istruzioni specifiche relative alla gestione, nonché all’utilizzo degli strumenti informatici e dei contenuti della comunicazione, con particolare riferimento ai contenuti *Internet* (attraverso un Protocollo Interno in materia di gestione dei dati e della rete informatica). La suddetta documentazione è integrata da Circolari o comunicazioni che sono trasmesse dalla Direzione. Tali documenti prevedono anche i controlli applicati e i processi sono monitorati attraverso verifiche ispettive interne (*Internal Auditing*) e specifiche azioni correttive e preventive.

 Con particolare riferimento all'**Area Acquisti**, per i suddetti Reati Presupposto i principali controlli posti in atto nelle procedure sono i seguenti: poteri di firma, Responsabile interno per i Servizi in *Outsourcing*, lista dei fornitori e procedura di accesso (inclusa l'analisi del “rischio controparte”), divieto di cessione del contratto, valutazione periodica dei fornitori, comunicazione del conflitto di interesse e procedura gare.

 Con particolare riferimento all'**Area Personale**, per i suddetti Reati Presupposto i principali controlli posti in atto nelle procedure sono i seguenti: poteri di firma, criteri oggettivi di selezione e registrazione, tramite documenti giustificativi, controllo soggettivo dei premi e dei bonus (non automatismo) e requisiti di onorabilità.

 Infine, pur non essendo compreso il reato di bullismo, l’Azienda, nella volontà di dare completa applicazione al proprio Codice Etico e alla propria “missione” definita dalla politica della qualità, ha avviato un progetto di fattibilità per l’anno 2020-2021, basato sullo Standard UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione) - Prassi di riferimento PdR 42 del 2018 sull’antibullismo.

## Flussi Informativi verso OdV (Documento specifico di Gestione dei Flussi)

* Report Attività di Controllo della Provincia di Sondrio
* Sanzioni e verifiche Enti di Controllo
* *Report* di Controllo della Regione Lombardia in materia di Accreditamento
* Sanzioni ai Dipendenti
* *Report Audit Interni*
* Segnalazioni e Reclami/Contenziosi
* Azioni legali in corso
* Report Settore ICT sullo stato della sicurezza

## Sanzioni

 La violazione della presente Parte Speciale del Modello comporterà una sanzione, secondo quanto previsto dal Sistema Sanzionatorio applicabile.

## Segnalazioni

 In conformità al Modello 231, tutto il personale e ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione, così come identificato al Paragrafo 10 del Modello 231 Parte Generale e all’interno della Procedura di *Whistleblowing* alla versione applicabile.

# Capitolo V

## I Reati relativi alla Sicurezza sul Lavoro. Articolo 25-septies del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

***(aggiornato al 01/07/2024)***

 Con l’introduzione, nel Decreto n. 231/2001, dell’articolo 25*-septies*, modificato dall’articolo 300 del Decreto n. 81/2008 e dal Decreto n. 106/2009, assumono rilevanza significativa i comportamenti colposi tenuti in violazione delle norme di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro, che abbiano cagionato lesioni colpose gravi o gravissime ovvero la morte di soggetti, che prestano la propria attività in via diretta o anche indiretta (Esempio: caso di subappalti) in favore della Società.

 In tale contesto, assume primario rilievo il Testo Unico sulla Salute e la Sicurezza sul Lavoro, vale a dire il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, di “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”. Tale Decreto prevede, all’articolo 30, quanto segue:

(*Si veda anche quanto modificato dal Decreto n. 106/2009, con particolare riferimento alla gestione delle deleghe*).

 1. Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle Associazioni, anche prive di personalità giuridica, di cui al Decreto n. 231/2001, deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un adeguato sistema aziendale volto all’adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge, relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;

b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;

c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;

d) alle attività di sorveglianza sanitaria;

e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;

f) alle attività di vigilanza, con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;

g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie per legge;

h) alle verifiche periodiche circa l’applicazione e l’efficacia delle procedure adottate.

2. Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo deve prevedere idonei sistemi di registrazione dell’avvenuta effettuazione delle attività di cui al comma 1.

3. Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo deve, in ogni caso, prevedere, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell’organizzazione e dal tipo di attività svolta, un’articolazione di funzioni, che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un Sistema Disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nello stesso Modello.

4. Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo deve, altresì, prevedere un idoneo sistema di controllo sull’attuazione dello stesso e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate. Il riesame e l’eventuale modifica del Modello devono essere adottati, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all’igiene sul lavoro, nonché in occasione di mutamenti nell’organizzazione e nell’attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

5. In sede di prima applicazione, i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo, definiti conformemente alle Linee Guida UNI-INAIL per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) e applicando, per quanto possibile, gli standard ISO internazionali in materia OHS, si presumono conformi ai requisiti di cui al presente articolo per le parti corrispondenti. Agli stessi fini, ulteriori Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo possono essere indicati dalla Commissione, di cui all’articolo 6.

5*-bis*. La Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro elabora procedure semplificate per la adozione e la efficace attuazione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo della sicurezza nelle piccole e medie imprese. Tali procedure sono recepite con Decreto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

6. L’adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, di cui al presente articolo nelle imprese fino a 50 lavoratori, rientra tra le attività finanziabili ai sensi dell’articolo 11. Si ricorda, infine, che il 13 febbraio 2014, il citato Ministero del Lavoro ha approvato uno specifico Decreto, che disciplina le procedure semplificate per l’adozione, da parte delle piccole e medie imprese, del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per la sicurezza sul lavoro.

## Attività Sensibili

 Con riferimento alle attività dell’Azienda e ai Reati Presupposto sopra definiti, i processi e le funzioni aziendali maggiormente interessati sono quelli dei servizi di formazione tecnica legata ai laboratori e alle persone che effettuano trasferte o attività presso soggetti terzi o partecipazione a eventi.

## Procedure e Controlli

 Oltre al Codice Etico e ai controlli diffusi riportati in Premessa, il Modello definisce una procedura specifica per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro, che prevede anche la conformità ai requisiti indicati dalla legislazione vigente in materia. La procedura gestionale sulla sicurezza sui luoghi di lavoro è stata predisposta in conformità a quanto previsto dallo standard tecnico internazionale ISO 45001 e alle Linee Guida UNI INAIL. Tali documenti prevedono anche l’applicazione di monitoraggi con i relativi indicatori, le regole da seguire in caso di controlli. I processi, inoltre, sono monitorati attraverso verifiche ispettive interne (*Internal Auditing*) e specifiche azioni correttive e preventive. La specifica documentazione è integrata da Circolari o comunicazioni che sono trasmesse dal Settore sicurezza o dalla Direzione. Sono previsti Piani di Budget specifici in materia di sicurezza sul lavoro su tre anni. Visto quando definito dal Decreto Legislativo n. 81/2008, sono, quindi, parte integrante del Modello il Documento di Valutazione Rischi (DVR), contenente una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro, nella quale sono specificati la metodologia utilizzata per la suddetta valutazione, la descrizione delle attività presenti, l’analisi e la valutazione dei rischi per singola tipologia di mansione e operazione, l’individuazione delle misure (tecniche, organizzative, gestionali) di prevenzione e protezione in atto, la programmazione e predisposizione delle misure di prevenzione e di protezione correttive e di miglioramento, l’individuazione delle misure informative, formative e di addestramento dei lavoratori, nonché il Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DVRI). Sono, infine, definite le procure e le deleghe di funzioni a soggetti dotati delle necessarie competenze ed è previsto uno specifico Organigramma in materia di sicurezza sul lavoro.

## Flussi Informativi verso OdV (Documento specifico di Gestione dei Flussi)

* Infortuni
* *Report* riunione periodica, di cui all’articolo 35 del Testo Unico (D. Lgs. n. 81/2008)
* *Report* Attività di Controllo della Provincia di Sondrio
* Sanzioni e verifiche da parte degli Enti di Controllo
* *Report* di Controllo della Regione Lombardia in materia di Accreditamento
* Sanzioni ai Dipendenti
* *Report Audit Interni*
* Segnalazioni e Reclami/Contenziosi
* Azioni legali in corso

## Sanzioni

 La violazione della presente Parte Speciale del Modello comporterà una sanzione, secondo quanto previsto dal Sistema Sanzionatorio applicabile.

## Segnalazioni

 In conformità al Modello 231, tutto il personale e ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione, così come identificato al Paragrafo 10 del Modello 231 Parte Generale e all’interno della Procedura di *Whistleblowing* alla versione applicabile.

# Capitolo VI

## Reati riguardanti la Ricettazione e il Riciclaggio. Articolo 25-octies del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

***(aggiornato al 01/07/2024)***

 Il Reato di Riciclaggio, introdotto nel Decreto n. 231/2001 (art. 25*-octies* che inserisce Ricettazione art. 648 C.p. - Riciclaggio art. 648*-bis* C.p. - impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita art. 648*-ter* C.p. e Autoriciclaggio Art. 648*-ter.*1 C.p.), trae origine dalla volontà legislativa, in primo luogo europea, di ridurre le possibilità di trasferire i profitti provenienti da attività illecite nel settore economico legale. L’aspetto preventivo di tali interventi è evidente e mirato, soprattutto, alla criminalità organizzata, oggi collegabile anche alle attività terroristiche. Le disposizioni di legge sono state indirizzate, principalmente, al settore di norma più esposto a tali rischi, in particolare, il sistema bancario e finanziario. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita sono collegabili alla responsabilità amministrativa degli enti, attraverso il Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231 (Attuazione della Direttiva 2005/60/CE, concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nonché della Direttiva 2006/70/CE, che ne reca misure di esecuzione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 290 del 14 dicembre 2007 - Supplemento Ordinario n. 268/L). Questa disposizione legislativa non coinvolge come applicazione diretta la Società, ma il valore della prevenzione sopraccitato rientra negli impegni previsti dal Codice Etico della stessa e, per questo motivo, tale attività risulta presente nei Modelli di Gestione e Prevenzione di Reati.

**Nota**

 Si riportano di seguito, per comodità e corretta informazione, i riferimenti puntuali del Codice penale in relazione agli argomenti trattati.

*Art. 648 Ricettazione.*

<<.. chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare … Le disposizioni di questo articolo si applicano anche quando l'autore del delitto da cui il denaro o le cose provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manchi una condizione di procedibilità riferita a tale delitto>>.

*Art. 648-bis Riciclaggio.*

<<…, chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, …>>.

*Art. 648-ter. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.*

<<Chiunque, …, impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto>>.

*Art. 648-ter 1 Autoriciclaggio*

<<…, chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l’identificazione della loro provenienza delittuosa>>.

**Aggiornamento Reati Presupposto**

 Dal 1° gennaio 2015 è entrata in vigore la Legge n. 186/2014 (“Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale. Disposizioni in materia di autoriciclaggio.”), che, con l'articolo 648*-ter.*1, introduce, di fatto, nel Codice penale italiano il reato di autoriciclaggio, inserito anche come Reato Presupposto, ai fini della applicabilità del Decreto n. 231/2001.

## Attività Sensibili

 Con riferimento alle attività dell’Azienda e ai Reati Presupposto sopra definiti, i processi interessati sono:

* pagamenti
* note spese
* gestione piccola cassa
* selezione dei fornitori
* controllo dei magazzini

**Responsabilità**

* Direttore
* Acquisti e Contratti
* Amministrazione

## Procedure e Controlli

 Oltre al Codice Etico e ai controlli diffusi riportati in Premessa, il Modello prevede una procedura specifica per il settore amministrazione e qualifica fornitori. La suddetta documentazione è integrata da Circolari o comunicazioni, che vengono trasmesse dalla Direzione. Tali documenti prevedono anche i controlli applicati. I processi sono, inoltre, monitorati attraverso verifiche ispettive interne (*Internal Auditing*) e specifiche azioni correttive e preventive. La procedura amministrazione prevede uno specifico controllo per il magazzino con inventari puntuali. Data la particolarità dell’argomento è prevista una formazione specifica al settore amministrazione.

 Con particolare riferimento all'**Area Amministrazione**, per i suddetti Reati Presupposto i principali controlli posti in atto nelle procedure sono i seguenti: poteri di firma, delega o procura a negoziare con la PA, documentazione delle spese, divieto di pagamenti in contanti e strumenti per la verifica di autenticità (inclusi i valori bollati).

 Con particolare riferimento all'**Area Acquisti**, per i suddetti Reati Presupposto i principali controlli posti in atto nelle procedure sono i seguenti: poteri di firma, responsabile interno per i Servizi in *Outsourcing*, lista dei fornitori e procedura di accesso (inclusa l'analisi del “rischio controparte”), divieto di cessione del contratto, valutazione periodica dei fornitori, comunicazione del conflitto di interesse e procedura gare.

## Flussi Informativi verso OdV (Documento specifico di Gestione dei Flussi)

* Elenco Fornitori qualificati
* *Report* Revisore dei Conti
* *Report* Attività di Controllo della Provincia di Sondrio
* Sanzioni e Verifiche Enti di Controllo
* *Report* di Controllo della Regione Lombardia in materia di Accreditamento
* Sanzioni ai Dipendenti
* *Report Audit Interni*
* Segnalazioni e Reclami/Contenziosi
* Azioni legali in corso

## Sanzioni

 La violazione della presente Parte Speciale del Modello comporterà una sanzione, secondo quanto previsto dal Sistema Sanzionatorio applicabile.

## Segnalazioni

 In conformità al Modello 231, tutto il personale e ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione, così come identificato al Paragrafo 10 del Modello 231 Parte Generale e all’interno della Procedura di *Whistleblowing* alla versione applicabile.

# Capitolo VII

## Delitti Informatici e trattamento illecito di dati. Articolo 24-bis Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

***(aggiornato al 01/07/2024****)*

 A seguito della ratifica ed esecuzione, da parte dello Stato italiano, della Convenzione del Consiglio d’Europa sulla criminalità informatica, il Legislatore, con la Legge 18 marzo 2008, n. 48, ha introdotto nel Decreto Legislativo n. 231/2001, l’articolo 24*-bis* sui delitti informatici e il trattamento illecito di dati.

 Le fattispecie di reato sono quelle previste dagli articoli 491*-bis* C.p. “Documenti informatici”; 615*-ter* C.p. “Accesso abusivo a un sistema informatico o telematico”; 615*-quater* C.p. “Detenzione e diffusione abusiva di codici d’accesso a sistemi informatici o telematici”; 615*-quinquies* C.p. “Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico”; 617*-quater* C.p. “Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche”; 617*-quinquies* C.p. “Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche”; 635*-bis* C.p. “Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici”; 635*-ter* C.p. “Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o, comunque, di pubblica utilità”; 635*-quater* C.p. “Danneggiamento di sistemi informatici o telematici”; 635*-quinquies* C.p. “Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità”; 640*-quinquies* C.p. “Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica”.

## Attività Sensibili

 Con riferimento alle attività dell’Azienda e ai Reati Presupposto sopra definiti, i processi e le funzioni aziendali maggiormente interessati sono quelli dove sono presenti strumenti informatici che necessitano di identificazione.

## Procedure e Controlli

 Oltre al Codice Etico e ai controlli diffusi riportati in Premessa, il Modello prevede procedure specifiche per la sicurezza delle informazioni, identificazione dei soggetti e tutela dei dati. La suddetta documentazione è integrata da Circolari o comunicazioni che vengono trasmesse dalla Direzione.

 In particolare, è redatto ed è costantemente aggiornato un Protocollo interno, secondo quanto previsto dall’Allegato B al Decreto Legislativo n. 196/2003, recante disposizioni e procedure inerenti alle misure di sicurezza da adottare nell’utilizzo dei sistemi informatici e telematici, a cura del Responsabile per la *Privacy* e del Settore ICT, integrato da istruzioni specifiche. Tali documenti prevedono anche i controlli applicati. I processi, inoltre, sono monitorati attraverso verifiche ispettive interne (*Internal Auditing*) e specifiche azioni correttive e preventive.

 Con particolare riferimento all'**Area ICT**, per i suddetti Reati Presupposto i principali controlli posti in atto nelle procedure sono i seguenti: impossibilità di modifica delle registrazioni, recovery delle informazioni, identificazione del livello di riservatezza, analisi dei rischi e relativo aggiornamento, restituzione dei beni di proprietà, controllo accessi, identificazione utenti, chiusura sezioni/utenti non attivi e gestione incidenti.

## Flussi Informativi verso OdV (Documento specifico di Gestione dei Flussi)

* Relazioni del Settore ICT
* *Report* Attività di Controllo della Provincia di Sondrio
* Sanzioni e Verifiche Enti di Controllo
* *Report* di Controllo della Regione Lombardia in materia di Accreditamento
* Sanzioni ai Dipendenti
* *Report Audit Interni*
* Segnalazioni e Reclami/Contenziosi
* Azioni legali in corso
* Lettera assegnazione PEC

**Sanzioni**

 La violazione della presente Parte Speciale del Modello comporterà una sanzione, secondo quanto previsto dal Sistema Sanzionatorio applicabile.

**Segnalazioni**

 In conformità al Modello 231, tutto il personale e ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione, così come identificato al Paragrafo 10 del Modello 231 Parte Generale e all’interno della Procedura di *Whistleblowing* alla versione applicabile.

# Capitolo VIII

## Reati riguardanti i Delitti di Criminalità Organizzata (Reati Transnazionali e Dichiarazioni Mendaci). Articolo 24-ter del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

***(aggiornato al 01/07/2024)***

 Delitti di criminalità organizzata (art. 24*-ter*, D.Lgs. n. 231/2001, articolo aggiunto dalla Legge 15 luglio 2009, n. 94, art. 2, comma 29); Associazione per delinquere (art. 416 C.p., a eccezione del sesto comma); Associazione a delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone, all'acquisto e alienazione di schiavi e ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina, di cui all'art. 12 D. Lgs. n. 286/1998 (art. 416, sesto comma, C.p.); Associazione di tipo mafioso (art. 416*-bis* C.p.); Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416*-ter* C.p., modificato dalla Legge 17 aprile 2014, n. 62); Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 C.p.); Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309); Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (Escluse quelle denominate “da bersaglio da sala” o simili) (art. 407, comma 2, lett. a), numero 5), C.p.p.).

 **Reati Transnazionali** (Legge 16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10): *a)* sia commesso in più di uno Stato; *b)* ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato; *c)* ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato; *d)* ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato. Associazione per delinquere (art. 416 C.p.); Associazione di tipo mafioso (art. 416*-bis* C.p.); Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291*-quater* del Testo Unico, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43); Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del Testo Unico, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309); Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3*-bis*, 3*-ter* e 5, del Testo Unico, di cui al Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286); Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377*-bis* C.p.); Favoreggiamento personale (art. 378 C.p.).

**Nota**

 *Art. 377-bis “Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria … chiunque, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altre utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti alla autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere”.*

## Attività Sensibili

 Con riferimento alle attività dell’Azienda e ai Reati Presupposto sopra definiti, i processi e le funzioni aziendali maggiormente interessati sono quelli riguardanti le dichiarazioni alle autorità competenti e la qualificazione dei fornitori. Non risultano significative quelle di gestione del credito e inserimento di nuovi soci.

## Procedure e Controlli

 Oltre al Codice Etico e ai controlli diffusi riportati in Premessa, il Modello prevede procedure specifiche per la qualifica dei fornitori, per l’amministrazione e la qualifica del personale. La suddetta documentazione è integrata da Circolari o comunicazioni che vengono trasmesse dalla Direzione. Tali documenti prevedono anche i controlli applicati. I processi, inoltre, sono monitorati attraverso verifiche ispettive interne (*Internal Auditing*) e specifiche azioni correttive e preventive.

 Con particolare riferimento all'**Area Acquisti**, per i suddetti reati presupposto i principali controlli posti in atto nelle procedure sono i seguenti: poteri di firma, responsabile interno per i servizi in *Outsourcing*, lista dei fornitori e procedura di accesso (inclusa l'analisi del “rischio controparte”), divieto di cessione del contratto, valutazione periodica dei fornitori, comunicazione del conflitto di interesse, procedura gare.

## Flussi Informativi verso OdV (Documento specifico di gestione dei flussi)

* Bilanci approvati con relative Relazioni accompagnatorie
* *Report* Attività del Revisore dei Conti
* *Report* Attività di Controllo della Provincia di Sondrio
* Sanzioni e Verifiche Enti di Controllo
* *Report* di Controllo della Regione Lombardia in materia di Accreditamento
* Sanzioni ai Dipendenti
* *Report Audit Interni*
* Segnalazioni e Reclami/Contenziosi
* Azioni legali in corso

**Sanzioni**

 La violazione della presente Parte Speciale del Modello comporterà una sanzione, secondo quanto previsto dal Sistema Sanzionatorio applicabile.

**Segnalazioni**

 In conformità al Modello 231, tutto il personale e ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione, così come identificato al Paragrafo 10 del Modello 231 Parte Generale e all’interno della Procedura di *Whistleblowing* alla versione applicabile.

# Capitolo IX

## Reati riguardanti i Delitti contro l’Industria e il Commercio. Articolo 25-bis 1 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

***(aggiornato al 01/07/2024)***

 I principali Reati Presupposto sono relativi alla contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 P.c.) e relativi all’introduzione nello stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 P.c.).

 Sono, inoltre, considerati i reati di cui all’513 C.p. (turbata libertà dell’industria o del commercio), all’art. 515 C.p. (frode nell’esercizio del commercio), all’art. 516 C.p. (vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine), all’art. 517 C.p. (vendita di prodotti industriali con segni mendaci), all’art. 517*-ter* C.p. (fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale), all’art. 517*-quater* C.p. (contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari), all’art. 513*-bis* (illecita concorrenza con minaccia o violenza) e all’art. 514 (frodi contro le industrie nazionali).

## Attività Sensibili

 Con riferimento alle attività dell’Azienda e ai Reati Presupposto sopra definiti, i processi e le funzioni aziendali maggiormente interessati sono quelli relativi alla attività progettazione dei servizi e delle relazioni con le parti interessate (incluse attività commerciale, *marketing* e comunicazione e la carta dei servizi).

## Procedure e controlli

 Oltre al Codice Etico e ai controlli diffusi riportati in Premessa, il Modello prevede procedure specifiche per gli acquisti (inclusi standard contrattuali) e per l’immissione di un nuovo prodotto o servizio sul Mercato (presente nel sistema di gestione ISO). La suddetta documentazione è integrata da Circolari o comunicazioni, che verranno trasmesse dalla Direzione o dal Settore Qualità. Tali documenti prevedono anche i controlli applicati. I processi, inoltre, sono monitorati attraverso verifiche ispettive interne (*Internal Auditing*) e specifiche azioni correttive e preventive. Data la particolarità dell’argomento è prevista una formazione specifica al Settore Formazione (Segreteria Didattica). Con particolare riferimento all'**Area Acquisti**, per i suddetti Reati Presupposto i principali controlli posti in atto nelle procedure sono i seguenti: poteri di firma, responsabile interno per i servizi in *Outsourcing*, lista dei fornitori e procedura di accesso (inclusa l'analisi del “Rischio Controparte”), divieto di cessione del contratto, valutazione periodica dei fornitori, comunicazione del conflitto di interesse e procedura gare.

## Flussi Informativi verso OdV (Documento specifico di gestione dei flussi)

* Bilanci approvati
* Piano Formativo in approvazione e documenti di relazione con gli studenti e le loro famiglie
* *Report* Attività di Controllo della Provincia di Sondrio
* Sanzioni e Verifiche Enti di Controllo
* *Report* di Controllo della Regione Lombardia in materia di Accreditamento
* *Report Audit Interni*
* Segnalazioni e Reclami/Contenziosi
* Azioni legali in corso

**Sanzioni**

 La violazione della presente Parte Speciale del Modello comporterà una sanzione, secondo quanto previsto dal Sistema Sanzionatorio applicabile.

**Segnalazioni**

 In conformità al Modello 231, tutto il personale e ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione, così come identificato al Paragrafo 10 del Modello 231 Parte Generale e all’interno della Procedura di *Whistleblowing* alla versione applicabile.

# Capitolo X

## Delitti in materia di Violazioni del Diritto d’Autore. Articolo 25-novies del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

***(aggiornato al 01/07/2024)***

 I principali Reati Presupposto in materia di violazione del Diritto d’Autore inseriti dal legislatore sono:

* art. 171, della Legge n. 633/1941, comma 1, lettera *a) -bis* “messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa”;
* art. 171, della Legge n. 633/1941, comma 3 “reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l’onore o la reputazione”;
* art. 171*-bis*, della Legge n. 633/1941, comma 1 “abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori;
* art. 171*-bis* della Legge n. 633/1941, comma 2 “riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati”;
* art. 171*-ter* della Legge n. 633/1941 “abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa;
* art. 171*-septies* della Legge n. 633/1941 “mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione”;
* art. 171*-octies* della Legge n. 633/1941 ”… fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale”.

**Nota**

 La Legge n. 93/2023 è intervenuta sull’articolo 171*-ter* della Legge n. 633/1941, a sua volta richiamato dall’articolo 25*-novies* del Decreto Legislativo n. 231/2001, con conseguente estensione della responsabilità da reato delle persone giuridiche anche per le ipotesi di chi, abusivamente e a fini di lucro, “esegue la fissazione su supporto digitale, audio, video o audiovideo, in tutto o in parte, di un’opera cinematografica, audiovisiva o editoriale ovvero effettua la riproduzione, l’esecuzione o la comunicazione al pubblico della fissazione abusivamente eseguita”.

## Attività Sensibili

 Con riferimento alle attività dell’Azienda e ai Reati Presupposto sopra definiti, i processi interessati sono i seguenti:

* comunicazione
* erogazione della formazione (incluso orientamento).
* Settore ICT.

**Responsabili**

* Area Comunicazione (inclusa la parte commerciale)
* Docenti e Coordinatori
* Responsabile ICT

## Procedure e Controlli

 Oltre al Codice Etico e ai controlli diffusi riportati in Premessa, il Modello prevede procedure specifiche per la sicurezza delle informazioni e la tutela dei dati. La suddetta documentazione è integrata da Circolari o comunicazioni che vengono trasmesse dalla Direzione o dal settore qualità. È, inoltre, prevista una procedura specifica per la comunicazione dei servizi (integrata nel Sistema di Gestione ISO). Tali documenti prevedono anche i controlli applicati. I processi, inoltre, sono monitorati attraverso verifiche ispettive interne (*Internal Auditing*) e specifiche azioni correttive e preventive. Data la particolarità dell’argomento è prevista una formazione specifica al Settore Formazione e Comunicazione. Con particolare riferimento all'**Area ICT**, per i suddetti Reati Presupposto i principali controlli posti in atto nelle procedure sono i seguenti: impossibilità di modifica delle registrazioni, recovery delle informazioni, identificazione del livello di riservatezza, analisi dei rischi e relativo aggiornamento, restituzione dei beni di proprietà, controllo accessi, identificazione utenti, chiusura sezioni/utenti non attivi e gestione incidenti. La comunicazione formale con l'esterno è di esclusiva competenza della Direzione o del Consiglio d’Amministrazione.

## Flussi Informativi verso OdV (Documento specifico di gestione dei flussi)

* Relazione del Settore ICT
* *Report* Attività di Controllo della Provincia di Sondrio
* Sanzioni e Verifiche Enti di Controllo
* *Report* di Controllo della Regione Lombardia in materia di Accreditamento
* Sanzioni ai Dipendenti
* *Report Audit Interni*
* Segnalazioni e Reclami/Contenziosi
* Azioni legali in corso

**Sanzioni**

 La violazione della presente Parte Speciale del Modello comporterà una sanzione, secondo quanto previsto dal sistema sanzionatorio applicabile.

**Segnalazioni**

 In conformità al Modello 231, tutto il personale e ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione, così come identificato al Paragrafo 10 del Modello 231 Parte Generale e all’interno della Procedura di *Whistleblowing* alla versione applicabile.

# Capitolo XI

## Reati Ambientali. Articolo 25-undecies del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

***(aggiornato al 01/07/2024)***

 I principali Reati Presupposto rientranti nell’Area Tutela Ambientale riguardano l’applicazione delle Direttive Europee 2008/99 e 2009/123, che danno seguito all’obbligo imposto dall’Unione Europea di incriminare comportamenti fortemente pericolosi per l’ambiente. Il provvedimento entra in vigore il 16 agosto 2011, introducendo l'art. 25*-undecies* nel Decreto n. 231/2001.

 In particolare, sono citati i seguenti Reati:

* artt.727*-bis* e 733*-bis* del Codice penale;
* Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152: art. 29*-quattuordecies* – art. 137 – art. 256 – art. 257 – art. 258 – art. 259 – art. 260 e 260*-bis* – art. 279;
* Legge 07 febbraio 1992: art.1 e art. 3*-bis*;
* Legge 28 dicembre 1993, n. 549: art. 3;
* Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 202: artt. 8 e 9;
* Legge 7 febbraio 1992, n. 150, modificata con la Legge 13 febbraio 1993, n. 59 “Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione”;
* Legge ordinaria del Parlamento 28 dicembre 1993, n. 549 “Misure a tutela dell’ozono stratosferico e dell’ambiente”;
* Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 202 “Attuazione della Direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni”.

**Note**

*Art. 727-bis C.p*. “Uccisione, distruzione, prelievo o possesso di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette”

*Art. 733-bis C.p*. “Danneggiamento o deterioramento di habitat”

Ai fini dell’applicazione dell’articolo 727-bis del Codice penale, per specie animali o vegetali selvatiche protette si intendono quelle indicate nell’Allegato IV della Direttiva 92/43/CE e nell’Allegato I della Direttiva 2009/147/CE.

Ai fini dell’applicazione dell’articolo 733-bis del Codice penale, per habitat all’interno di un sito protetto si intende qualsiasi habitat di specie per le quali una zona sia classificata come zona a tutela speciale, a norma dell’articolo 4, Paragrafi 1 e 2, della Direttiva 79/409/CE, o qualsiasi habitat naturale o un habitat di specie per cui un sito sia designato come zona speciale di conservazione, a norma dell’articolo 4, Paragrafo 4, della Direttiva 92/43/CE.

**Aggiornamento Reati Presupposto**

 E’ stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 122 del 28 maggio 2015 la Legge n. 68/2015, che reca "Disposizioni in materia di delitti contro l´ambiente” e introduce nel Codice penale il Titolo VI*-bis* ("Dei Delitti contro l´ambiente”), con nuove fattispecie di Reato: inquinamento ambientale (art. 452*-bis*) e la sua forma aggravata da morte o lesioni (art. 452*-ter*); disastro ambientale (art. 452*-quater*); delitti colposi contro l’ambiente (art. 452*-quinquies*); traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452*-sexies*); impedimento del controllo (art. 452*-septies*); omessa bonifica (art. 452*-terdecies*).

 Il testo prevede, inoltre, delle aggravanti nel caso di associazione per delinquere, semplice o di stampo mafioso (artt. 416 e 416*-bis*), finalizzata a commettere reati contro l’ambiente, ma anche per qualunque delitto comune, realizzato allo scopo di eseguirne uno o più tra quelli neo-introdotti. È anche previsto che il ravvedimento operoso possa dar luogo a una consistente diminuzione delle pene (dalla metà a due terzi).

 Con riferimento alla responsabilità da reato degli Enti, la riforma interviene anche sull´art. 25*-undecies* del Decreto n. 231/2001, aggiungendo le nuove fattispecie tra i reati presupposto, nello specifico a livello di sanzioni sono previste:

* per la violazione dell’articolo 452*-bis* (inquinamento ambientale), sanzione pecuniaria da duecentocinquanta a seicento quote;
* in caso di disastro ambientale, la sanzione va da quattrocento a ottocento quote;
* per i delitti colposi contro l’ambiente, da duecento a cinquecento quote;
* in relazione ai delitti associativi aggravati, da trecento a mille quote;
* per il delitto di traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività, ai sensi dell’articolo 452*-sexies*, la pena va da duecentocinquanta a seicento quote.

 Nei casi di condanna per i delitti di inquinamento e disastro ambientale, la persona giuridica è inoltre soggetta alle sanzioni interdittive.

## Attività Sensibili

 Con riferimento alle attività dell’Azienda e ai Reati Presupposto sopra definiti, i processi e le attività aziendali maggiormente interessati sono quelli relativi a:

* gestione autorizzazioni, emissioni, scarichi (monitoraggio congiunto con la Provincia)
* gestione rifiuti
* aggiornamento legislazione ambientale (conformità legislativa)

**Responsabilità**

* Consiglieri e Direttore
* Amministrazione
* RSPP esterno (con supporto per la parte legale)
* Eventuali professionisti esterni incaricati

## Procedure e Controlli

 Oltre al Codice Etico, il Modello prevede un’istruzione specifica per la gestione dell’unico aspetto che necessita di controllo la “gestione rifiuti”. L’aggiornamento della legislazione ambientale avviene attraverso RSPP con specifica competenza. È, inoltre, previsto uno scadenziario per il monitoraggio dei controlli operativi (diretti e indiretti tramite la Provincia di Sondrio). Con riferimento alle deleghe e procure, si veda quanto previsto nella Parte Generale del Modello 231. La suddetta documentazione può essere integrata da Circolari o comunicazioni che sono trasmesse dalla Direzione e preventivamente protocollate.

## Flussi Informativi verso l’OdV (Documento specifico di gestione dei flussi)

* Verifiche e Sanzioni Enti di Controllo
* Richieste di Autorizzazioni negate
* Comunicazioni della Provincia di Sondrio
* *Report Audit Interni*
* Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231
* Verbale riunione periodica sicurezza sul lavoro (Testo Unico, articolo 35)

**Sanzioni**

 La violazione della presente Parte Speciale del Modello comporterà una sanzione, secondo quanto previsto dal Sistema Sanzionatorio applicabile.

**Segnalazioni**

 In conformità al Modello 231, tutto il personale e ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione, così come identificato al Paragrafo 10 del Modello 231 Parte Generale e all’interno della Procedura di *Whistleblowing* alla versione applicabile.

# Capitolo XII

## Reati relativi all'impiego di stranieri privi di Permesso di Soggiorno. Articolo 25-duodecies del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

***(aggiornato al 01/07/2024)***

 Con Il Decreto Legislativo n. 109/2012 (pubblicato sulla G.U. n. 172 del 25 luglio 2012), è stato inserito nel Decreto n. 231/2001 l'art. 25*-duodecies* "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare". In tal modo, quindi, si sono ampliate le fattispecie di reato che possono portare alla responsabilità amministrativa delle imprese in sede penale. Il riferimento puntale è all'art. 22, comma 12, del Decreto Legislativo n. 286/1998 “Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”. In particolare, si fa riferimento al datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno o il cui permesso sia scaduto, e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo oppure sia stato revocato o annullato. Le sanzioni previste sono di tipo pecuniario da 100 a 200 quote, con il limite di 150.000 euro.

*\*La Legge n. 161/2017 (Codice Antimafia) ha così modificato l’art. 25-duodecies del Decreto n. 231/2001, integrandolo con “Disposizioni contro le immigrazioni clandestine”:*

*1.In relazione alla commissione del delitto di cui all’articolo 22, comma 12-bis, del Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286, si applica all’Ente la sanzione pecuniaria da 100 a 200 quote, entro il limite di 150.000 euro.*

*1-bis. In relazione alla commissione dei delitti, di cui all’articolo 12, commi 3, 3-bis e 3-ter, del Testo Unico, di cui al Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e successive modificazioni, si applica all’Ente la sanzione pecuniaria da quattrocento a mille quote.*

*1-ter. In relazione alla commissione dei delitti, di cui all’articolo 12, comma 5, del Testo Unico, di cui al Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e successive modificazioni, si applica all’Ente la sanzione pecuniaria da cento a duecento quote.*

*1-quater. Nei casi di condanna per i delitti di cui ai commi 1-bis e 1-ter del presente articolo, si applicano le sanzioni interdittive previste dall’articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a un anno”.*

 Inoltre, con il Decreto Legge n. 20/2023, il Governo ha definito, con gli articoli contenuti nel Capo I e nel Capo II, le “Disposizioni in materia di flussi di ingresso legale e permanenza dei lavoratori stranieri e in materia di prevenzione e contrasto all’immigrazione irregolare”.

 L’articolo 8 del Capo II ha modificato l’articolo 12 e inserito l’articolo 12*-bis* “Morte o lesioni come conseguenza di delitti in materia di immigrazione clandestina”, nel Decreto Legislativo n. 286/1998, “Testo unico sull’Immigrazione”.

## Attività Sensibili

 Con riferimento alle attività dell’Azienda e ai Reati Presupposto sopra definiti, i processi e le attività aziendali maggiormente interessati sono quelli relativi a:

* Assunzione del Personale
* Qualifica dei Fornitori (con particolare riferimento ai soggetti fornitori di servizi come le pulizie)

**Responsabilità**

* Direttore e Consiglio d’Amministrazione
* Amministrazione (in particolare acquisti e qualifica del personale)
* Eventuali professionisti esterni incaricati

## Procedure e controlli

 Oltre al Codice Etico, il Modello prevede la procedura Personale che include la gestione del personale e la qualifica del consulente del lavoro. Il protocollo prevede la definizione di uno scadenziario per il monitoraggio dei documenti relativi al permesso di soggiorno o equivalenti. La suddetta documentazione può essere integrata da Circolari o comunicazioni che sono trasmesse dalla Direzione e preventivamente protocollate.

## Flussi Informativi verso l’OdV (Documento specifico di gestione dei flussi)

* Verifiche e Sanzioni Enti di Controllo
* Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231
* Elenco Assunzioni e Dimissioni (inclusi licenziamenti)

**Sanzioni**

 La violazione della presente Parte Speciale del Modello comporterà una sanzione, secondo quanto previsto dal Sistema Sanzionatorio applicabile.

**Segnalazioni**

 In conformità al Modello 231, tutto il personale e ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione, così come identificato al Paragrafo 10 del Modello 231 Parte Generale e all’interno della Procedura di *Whistleblowing* alla versione applicabile.

# Capo XIII

## Reati di Razzismo e Xenofobia. Articolo 25-terdecies del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

***(aggiornato al 01/07/2024)***

 La Legge 20 novembre 2017, n. 167 «Disposizioni per l’adempimento degli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione Europea - Legge Europea 2017» ha ampliato il catalogo dei Reati Presupposto del Decreto n. 231/2001, inserendo l'articolo 25*-terdecies*, rubricato «Razzismo e Xenofobia», con il quale si prevede che:

1. in relazione alla commissione dei delitti di cui all’articolo 3, comma 3*-bis*, della legge 13 ottobre 1975, n. 654, si applica all’Ente la sanzione pecuniaria da duecento a ottocento quote;
2. nei casi di condanna per i delitti di cui al comma 1, si applicano all’Ente le sanzioni interdittive previste dall’articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a un anno;
3. se l'Ente o una sua unità organizzativa è stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei delitti indicati nel comma 1, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività, ai sensi dell'articolo 16, comma 3.

## Funzioni Coinvolte

Le funzioni coinvolte sono:

* Direzione
* Amministrazione e Personale

## Procedure e Controlli

Il Modello prevede:

1. Codice Etico e norme di condotta
2. Procedura Amministrativa e Gestione del Personale
3. Elenco fornitori qualificati

## Flussi Informativi verso l’OdV (Documento specifico di gestione dei flussi)

* Verifiche e Sanzioni Enti di Controllo
* Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231
* Elenco Assunzioni e Dimissioni (inclusi licenziamenti)

**Sanzioni**

 La violazione della presente Parte Speciale del Modello comporterà una sanzione, secondo quanto previsto dal Sistema Sanzionatorio applicabile.

**Segnalazioni**

 In conformità al Modello 231, tutto il personale e ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione, così come identificato al Paragrafo 10 del Modello 231 Parte Generale e all’interno della Procedura di *Whistleblowing* alla versione applicabile.

# Capitolo XIV

## Reati di Frode Sportiva. Articolo 25-quaterdecies del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

***(aggiornato al 01/07/2024)***

 In relazione alla commissione dei reati di cui agli articoli 1 e 4 della legge 13 dicembre 1989, n. 401, si applicano all’Ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

* per i delitti, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;
* per le contravvenzioni, la sanzione pecuniaria fino a duecentosessanta quote.

 Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 1, lettera *a)*, del presente articolo, si applicano le sanzioni interdittive previste dall’art. 9, comma 2, per una durata non inferiore a un anno.

 Nello specifico, il Delitto di Frode Sportiva (art. 1 della Legge n. 401/1989) incrimina "chiunque offre o promette denaro o altre utilità o vantaggio a taluno dei partecipanti a una competizione sportiva organizzata dalle federazioni riconosciute, al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione ovvero compie altri atti fraudolenti volti al medesimo scopo”, nonché "il partecipante alla competizione che accetta denaro o altre utilità o vantaggio o ne accoglie la promessa”.

 L’art. 4 dello stesso articolato normativo contempla, invece, diverse fattispecie connesse all’esercizio, organizzazione, vendita di attività di giochi e scommesse in violazione di autorizzazioni o concessioni amministrative.

**Nota**

 *Considerando le attività svolte dalla APF Valtellina, alla data di applicazione del presente Documento risulta un rischio trascurabile e gestito dai presidi generali definiti all’inizio dello stesso.*

**Sanzioni**

 La violazione della presente Parte Speciale del Modello comporterà una sanzione, secondo quanto previsto dal Sistema Sanzionatorio applicabile.

**Segnalazioni**

 In conformità al Modello 231, tutto il personale e ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione, così come identificato al Paragrafo 10 del Modello 231 Parte Generale e all’interno della Procedura di *Whistleblowing* alla versione applicabile.

# Capitolo XV

## Reati Tributari. Articolo 25-quinquiesdecies del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

***(aggiornato al 01/07/2024)***

 La Legge n. 157/2019 del 19 dicembre 2019 (G.U. n. 301 del 24 dicembre 2019), entrata in vigore il 25 dicembre 2019, modifica l’articolo 39 del Decreto Legge 26 ottobre 2019, n. 124, aggiungendo al Decreto n. 231/2001 l'art. 25*-quinquiesdecies* “Reati Tributari”.

 In relazione alla commissione dei delitti previsti dal Decreto Legislativo 10 marzo 2000 n. 74, si applicano all'Ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

1. per il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti previsto dall'articolo 2, comma 1, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;
2. per il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, previsto dall'articolo 2, comma 2-bis, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;
3. per il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici, previsto dall'articolo 3, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;
4. per il delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, previsto dall'articolo 8, comma 1, la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote;
5. per il delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, previsto dall'articolo 8, comma 2*-bis*, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;
6. per il delitto di occultamento o distruzione di documenti contabili, previsto dall'articolo 10, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;
7. per il delitto di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte, previsto dall'articolo 11, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote.

 Se, in seguito alla commissione dei delitti indicati al comma 1, l'Ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo.

 Nei casi previsti dai commi 1 e 2, si applicano le sanzioni interdittive, di cui all'articolo 9, comma 2, lettere *c)*, *d)* ed *e)*.

**Nota**

 *Il Decreto Legislativo 14 luglio 2020, n. 75 (G.U. del 15 luglio 2020, n.177) ha disposto, unitamente all’art. 5, comma 1, lettera c), la modifica dell'art. 25-quinquiesdecies, commi 2 e 3, nonché l'introduzione del comma 1-bis all'art. 25-quinquiesdecies.*

## Attività Sensibili e Funzioni Coinvolte

 Con riferimento alle attività dell’Azienda e ai Reati Presupposto sopra definiti, i processi e le attività aziendali maggiormente interessati (cosiddetti sensibili) sono quelli relativi a:

* Calcolo e Pagamento delle Imposte sui Redditi di Impresa e sul Valore Aggiunto (IVA)
* Fatturazione Attiva e Passiva e relativi Incassi e Pagamenti
* Alienazione di Beni (si ricorda che in buona parte sono di proprietà della Provincia di Sondrio)
* Conservazione dei Documenti Contabili

**Responsabilità**

* Consiglio d’Amministrazione
* Amministrazione
* Consulente esterno fiscalista incaricato
* Revisore dei Conti (nominato dalla Provincia di Sondrio)

## Procedure e Controlli

Oltre ai controlli diffusi riportati in premessa, il Modello prevede:

1. Codice etico e norme di condotta
2. Procedura Amministrazione e Istruzione Contabilità
3. Elenco Fornitori qualificati

## Flussi Informativi verso l’OdV (Documento specifico di gestione dei flussi)

All’Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

1. Verifiche e Sanzioni Enti di Controllo
2. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231
3. *Report Audit Interni*

**Sanzioni**

 La violazione della presente Parte Speciale del Modello comporterà una sanzione, secondo quanto previsto dal Sistema Sanzionatorio applicabile.

**Segnalazioni**

 In conformità al Modello 231, tutto il personale e ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione, così come identificato al Paragrafo 10 del Modello 231 Parte Generale e all’interno della Procedura di *Whistleblowing* alla versione applicabile.

# Capitolo XVI

## Reati di Contrabbando. Articolo 25-sexiesdecies del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

***(aggiornato al 01/07/2024)***

 L’articolo 5 del Decreto Legislativo n. 75/2020, pubblicato lo scorso 14 luglio in attuazione della Direttiva (UE) 2017/1371, meglio conosciuta come “Direttiva PIF”, ha ampliato il Catalogo dei Reati Presupposto del Decreto n. 231/2001 e ha apportato alcune modifiche al Codice penale.

 Si considerano “Diritti Doganali” tutti quei diritti che la Dogana è tenuta a riscuotere in forza di una legge, in relazione alle operazioni doganali. Fra i Diritti Doganali costituiscono “Diritti di Confine”:

* i dazi di importazione e quelli di esportazione;
* i prelievi e le altre imposizioni all’importazione o all’esportazione, previsti dai Regolamenti comunitari e dalle relative norme di applicazione;
* per quanto concerne le merci in importazione, i Diritti di Monopolio, le sovrimposte di confine e ogni altra imposta o sovrimposta di consumo a favore dello Stato.

 Per le merci soggette a Diritti di Confine, il presupposto dell’obbligazione tributaria è costituito, relativamente alle merci estere, dalla loro destinazione al consumo entro il territorio doganale e, relativamente alle merci nazionali e nazionalizzate, dalla loro destinazione al consumo fuori del territorio stesso.

 Nello specifico, sarà necessario comprendere il rapporto che sussiste tra lo spedizioniere doganale e l’Ente. La figura dello spedizioniere doganale è da sempre un punto di svolta per ciò che concerne gli scambi di merci tra rivenditori internazionali, al punto di regolarne il trasporto internazionale, aiutando l’esportatore o l’importato nell’espletamento delle formalità doganali, fornendogli documenti e autorizzazione necessari per lo scambio di merci.

## Attività Sensibili e Funzioni Coinvolte

 Con riferimento alle attività dell’Azienda e ai Reati Presupposto sopra definiti, i processi e le attività aziendali maggiormente interessati (cosiddetti sensibili) sono quelli relativi a:

* Fatturazione Attiva e Passiva e relativi Incassi e Pagamenti
* Alienazione di Beni (si ricorda che in buona parte sono di proprietà della Provincia di Sondrio)

**Responsabilità**

* Consiglio d’Amministrazione
* Amministrazione
* Revisore dei Conti (nominato dalla Provincia di Sondrio)

## Procedure e Controlli

 Oltre ai controlli diffusi riportati in Premessa, il Modello prevede:

1. Codice Etico e norme di condotta
2. Procedura Amministrazione e Istruzione Contabilità
3. Elenco Fornitori qualificati

## Flussi Informativi verso l’OdV (Documento specifico di gestione dei flussi)

 All’Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

1. Verifiche e Sanzioni Enti di Controllo
2. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231
3. *Report Audit Interni*

**Sanzioni**

 La violazione della presente Parte Speciale del Modello comporterà una sanzione, secondo quanto previsto dal Sistema Sanzionatorio applicabile.

**Segnalazioni**

  In conformità al Modello 231, tutto il personale e ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione, così come identificato al Paragrafo 10 del Modello 231 Parte Generale e all’interno della Procedura di *Whistleblowing* alla versione applicabile.

# Capitolo XVII

## Pagamenti diversi dal Contante. Articolo 28-octies del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

***(aggiornato al 01/07/2024)***

 Il presente Capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l’obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei Reati previsti dal Decreto n. 231/2001 e riportati di seguito.Sono destinatari del presente documento tutti i soggetti previsti dal Modello 231 - Parte Generale - e le funzioni di seguito indicate o quelle riportate negli allegati se presenti.

 Nello specifico, il presente Documento ha lo scopo di:

* elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto;
* identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento;
* riprendere e specificare le *policy* e le procedure applicabili, eventualmente integrandole con Protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato);
* fornire all’Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

 La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dal Consiglio d’Amministrazione e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

 Con Il Decreto Legislativo n. 184/2021 (pubblicato sulla G.U. del 29 novembre 2021, n. 284), è stato inserito, nel Decreto n. 231/2001, l'art. 25*-octies* "Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti", ampliando, quindi, le fattispecie di reato che possono portare alla responsabilità amministrativa delle imprese in sede penale.In particolare, la nuova norma è finalizzata a intensificare la lotta alle frodi e falsificazioni dei mezzi di pagamento diversi dai contanti, sia in ragione del fatto che costituiscono mezzi di finanziamento della criminalità organizzata e delle relative attività criminose sia in quanto limitano lo sviluppo del mercato unico digitale, intaccando la fiducia dei consumatori e rendendo i cittadini più riluttanti a effettuare acquisiti *on line*.

 E’ prevista l’applicazione sia di sanzioni pecuniarie che interdittive:

* fino a 500 quote, se il delitto è punito con la pena della reclusione inferiore ai dieci anni;
* da 300 a 800 quote, se il delitto è punito con la pena non inferiore ai dieci anni di reclusione.
* divieto di pubblicizzare beni o servizi all'interdizione dall'esercizio dell'attività.

**Reati Sistemi di Pagamento**

 Il Decreto Legislativo n.184/2021 ha introdotto, nel Decreto n. 231/2001, l’articolo 25*-octies*. "Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti"; inserendo tra i Reati Presupposto anche:

• l’articolo 493-ter del Codice penale “Indebito utilizzo e falsificazione di carte di credito e di pagamento”;

• l’articolo 493*-quater* del Codice penale “Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti”.

**Nota**

 La Legge n. 137/ 2023, c.d. “Decreto Giustizia”, è intervenuto sugli art. 24 e 25*-octies*, comma 1, del Decreto Legislativo n. 231/2001, aggiungendo nuove fattispecie di reato, tra cui quello del “Trasferimento fraudolento di valori”, previsto all’art. 512*-bis* del Codice penale.

## Attività Sensibili e Funzioni Coinvolte

 Con riferimento alle attività dell’Azienda e ai Reati Presupposto sopra definiti, i processi e le attività aziendali maggiormente interessati sono quelli relativi:

* Assunzione del Personale
* Qualifica dei Fornitori

**Responsabilità**

* Direzione
* Amministrazione
* Personale
* Eventuali professionisti esterni incaricati
* Revisore dei Conti (nominato dalla Provincia di Sondrio)

## Procedure e Controlli

 Il personale coinvolto nelle suddette attività svolge formazione specifica in materia. Oltre al Codice Etico, il Modello prevede la Procedura Personale e la qualifica del Consulente del Lavoro. Il Protocollo prevede la definizione di uno scadenziario per il monitoraggio dei documenti relativi al permesso di soggiorno o equivalenti. La suddetta documentazione può essere integrata da Circolari o comunicazioni che sono trasmesse dalla Direzione e preventivamente protocollate.

## Flussi Informativi verso l’OdV (Documento specifico di gestione dei flussi)

1. Verifiche e Sanzioni Enti di Controllo
2. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231

**Sanzioni**

 La violazione della presente Parte Speciale del modello comporterà una sanzione, secondo quanto previsto dal sistema sanzionatorio applicabile.

**Segnalazioni**

 In conformità al Modello 231, tutto il personale e ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione, così come identificato al Paragrafo 10 del Modello 231 Parte Generale e all’interno della Procedura di *Whistleblowing* alla versione applicabile.

# Capitolo XVIII

## Delitti contro il Patrimonio Culturale

***(aggiornato al 01/07/2024)***

**Generalità**

 Il presente Capitolo della Parte Speciale del Modello 231 ha l’obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal Decreto n. 231/2001 e riportati al Punto *a)*.

 Sono Destinatari del presente documento tutti i soggetti previsti dal Modello 231 Parte Generale e le funzioni di seguito indicate al Punto *b)* o quelle riportate negli allegati se presenti.

 Nello specifico, il presente Documento ha lo scopo di:

* elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto;
* identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento;
* riprendere e specificare le *policy* e le procedure applicabili, eventualmente integrandole con Protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato);
* fornire all’Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e verifica.

 La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dal Consiglio d’Amministrazione e risulta aggiornata alla data sopra riportata.

**Elenco Reati**

* Violazioni in materia di alienazione di Beni Culturali (art. 518*-novies* C.p.)
* Appropriazione indebita di Beni Culturali (art. 518*-ter* C.p.)
* Importazione illecita di Beni Culturali (art. 518*-decies* C.p.)
* Uscita o esportazione illecite di Beni Culturali (art. 518*-undecies* C.p.)
* Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di Beni Culturali o Paesaggistici (art. 518*-duodecies* C.p.)
* Contraffazione di Opere d'Arte (art. 518*-quaterdecies* C.p.)
* Furto di Beni Culturali (art. 518*-bis* C.p.)
* Ricettazione di Beni Culturali (art. 518*-quater* C.p.)
* Falsificazione in scrittura privata relativa a Beni Culturali (art. 518*-octies* C.p.)
* Riciclaggio di Beni Culturali (art. 518*-sexies* C.p.)
* Devastazione e saccheggio di Beni Culturali e Paesaggistici (art. 518*-terdecies* C.p.)

**Nota 1**

 *Considerando le attività svolte dall’Azienda, alla data di emissione del presente Documento, il rischio di commissione dei suddetti reati risulta assolutamente trascurabile e, comunque, gestito dai presidi e dalle procedure generali.*

**Nota 2**

 *I beni identificabili come patrimonio culturale presente presso la Sede di Sondalo non sono di proprietà della APF Valtellina, ma sono riconducibili alla Regione Lombardia.*

**Sanzioni**

 La violazione della presente Parte Speciale del Modello comporterà una sanzione, secondo quanto previsto dal Sistema Sanzionatorio applicabile.

**Segnalazioni**

 In conformità al Modello 231, tutto il personale e ogni soggetto interessato possono segnalare, anche in forma anonima, ogni pericolo di violazione, così come identificato al Paragrafo 10 del Modello 231 Parte Generale e all’interno della Procedura di *Whistleblowing* alla versione applicabile.